

Calcio Serie C

La quattordicesima giornata di ritorno

Santarcangelo il prossimo avversario

Sempre meno le giornate alla conclusione del campionato, e per la Feralpisalò il prossimo turno sarà quello davvero da non fallire: al Turina,

domenica pomeriggio alle 16.30, arriverà il Santarcangelo penultimo in classifica (e che giovedì sarà impegnato nel recupero

contro il Sudtirol). Per i gardesani un'occasione da non fallire per restare agganciati alle prime posizioni della classifica.

Da verificare i non pochi infortunati

Non solo la situazione di classifica fa pensare in casa della Feralpisalò: anche l'infermeria dà preoccupazioni. Per la difesa

sono da valutare in questa settimana le condizioni degli infortunati Paolo Marchi (che contro il Bassano ha riportato la frattura alla

mandibola, frattura per la quale è stato operato all'ospedale civile di Bergamo) e Elia Legati, out a Bergamo per un problema muscolare.

Si è rivisto invece in campo Riccardo Tantardini, che ha peraltro disputato un buon finale, dopo la frattura al volto. Tra i centrocampisti da

seguire le condizioni di Michele Rocca. Fermo per un guaio muscolare; mentre si è rivisto Capodaglio che però è sceso in campo con una

costola incrinata e che quindi dovrà essere seguito da vicino nei prossimi giorni, per una situazione da valutare con attenzione.

IL FILM

DELLA PARTITA

Verdeblù al tappeto Stop preoccupante in vista dello sprint

La volata parte, e la Feralpisalò manca il primo colpo di pedale: la sconfitta sul campo dell'Albinoleffe fa scendere i gardesani al sesto posto in classifica. Ora è vietato perdere altri colpi sulla strada che porta ai play-off.



SUBITO SOTTO. Un quarto d'ora e l'Albinoleffe passa con Gusu, bravo a sbloccare la gara e a mettere subito le cose in chiaro.



IL RADDOPPIO. Dieci minuti dopo aver preso il primo, la Feralpisalò incassa anche il secondo. Ancora Gusu e per i verdeblù è notte fonda.



LA REAZIONE. Tardiva e inutile. Arriva nella ripresa. Con Guerra che adolcisce la pillola ma non riesce a cambiare le sorti dell'incontro.



LA DELUSIONE. Un tonfo pesante, meritato e che invita a riflettere. Tre gol in trasferta, partita chiusa dopo un tempo. Così davvero non va.

Le pagelle

5.5 CAGLIONI. Sul secondo gol mette la mano ma è molle e non ribatte il colpo di testa di Gusu.

4.5 MAGNINO. Gioca in un ruolo non suo risultando l'anello debole della difesa (vedere primo e terzo gol).

5.5 RANELLUCCI. Lotta come di consueto, ma da solo non è in grado di erigere un muro efficace.

5.5 MARTIN. Deve adattarsi a una posizione non sua. Fa quel che può.

5 VITOFRANCESCO. Non preme sulla fascia laterale, e non chiude con decisione.

6 GUERRA. Entra in campo all'inizio della ripresa. Nel finale segna il suo 17° gol, ma è una magra consolazione.

5 EMERSON. Fatica a organizzare il gioco e perde troppi palloni anche a causa di una condizione non ottimale.

6 RAFFAELLO. Si muove con certa disinvoltura. Suo l'assist per Guerra.

5.5 DETTORI. Parte da mezz'ala chiude regista, ma la resa è insufficiente.

5 VOLTAN. Rendimento alterno e poco decifrabile.

6 CAPODAGLIO. Entra e cerca di prendere in mano le redini seppur dolorante per la frattura a una costola.

4.5 PARODI. Troppi errori, soprattutto in fase di contenimento. Pasticcia molto.

6 TANTARDINI. Ringhia su chi gli capita nelle vicinanze. Da ex atalantino tiene a fare bene in questo «derby».

5.5 MATTIA MARCHI. Si segnala per un colpo di testa (parato), su punizione a spiovvere di Dettori.

5 PONCE. Combina poco o nulla.

5.5 FERRETTI. Qualche tocco, nelle maglie di una difesa concentrata.

● SEZA.

IL DOPOGARA. Il tecnico ammette la sconfitta e fa autocritica anche sul piano della personalità

Toscano: «Ci è mancata una reazione d'orgoglio»

L'allenatore: «Non me lo spiego: si può andare sotto, ma bisogna reagire»
Raffaello: «Passati in svantaggio, non c'è più stato modo di raddrizzarla»

BERGAMO

C'è tanta amarezza in casa Feralpi Salò. È la sconfitta più pesante quest'anno in trasferta, dove la squadra non era mai uscita dal campo con più di un gol di scarto.

«Non ho visto nessuna reazione - confessa Domenico Toscano - Il Ravenna ci aveva punto nell'orgoglio. Mi aspettavo quindi di assistere a una bella prestazione. Invece abbiamo proseguito sulla falsariga dell'ultimo incontro. Anzi, peggio».

«Bisogna analizzare i motivi che hanno portato a una situazione simile, e da cosa è dipesa. Così, a caldo, non riesco francamente a spiegarceli. Puoi andare sotto, come capitato a Padova, ma devi fare di tutto per riemergere. Stavolta, niente. Oggi, inspiegabilmente, non c'è stata nessuna reazione. Quando non ci sei con la testa, commetti errori banali, e consenti agli avversari di prendere il largo».

Il primo e il terzo gol sono arrivati da calci piazzati. «Il che sta a dimostrare mancanza di concentrazione e di carattere. È sull'aspetto mentale che bisogna lavorare». Può darsi che i giocatori pensassero di avere i play-off già in tasca. E così sono scivolate dal quarto a sesto posto. «Forse hanno commesso questo sbaglio: credere di avere già blindato un buon piazzamento invece bisogna lottare sino alla fine», afferma Toscano.

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Il primo e il terzo gol sono arrivati da calci piazzati. «Il che sta a dimostrare mancanza di concentrazione e di carattere. È sull'aspetto mentale che bisogna lavorare». Può darsi che i giocatori pensassero di avere i play-off già in tasca. E così sono scivolate dal quarto a sesto posto. «Forse hanno commesso questo sbaglio: credere di avere già blindato un buon piazzamento invece bisogna lottare sino alla fine», afferma Toscano.

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».

Una difesa non si improvvisa. L'unico titolare di ruolo era Ranellucci. E Magnino ha ciccato, anche perché gli si chiedeva di cambiare mentalità. «Negli ultimi giorni il ragazzo mi ha dato garanzie - dice il tecnico - deve ancora crescere, al pari della squadra. Perché le colpe non sono individuali, ma collettive».



Tutta la delusione per lo stop sul volto di Domenico Toscano FOTOLIVE

Serie C Girone B

RISULTATI	FERALPISALÒ	3-1	SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Albinoleffe	Feralpisalò	3-1	Padova	57	30	16	9	5	40	24
Bassano	Sambenedettese	2-0	Reggiana	50	29	14	8	7	37	26
Fermana	Gubbio	1-0	Sambenedettese	49	30	13	10	7	35	25
Mestre	Vicenza	0-0	Bassano	46	31	13	7	11	36	27
Ravenna	Reggiana	1-2	Sudtirol	46	30	12	10	8	31	24
Sudtirol	Fano	2-0	Feralpisalò	45	31	12	9	10	40	38
Teramo	Renate	1-1	Mestre	43	30	11	10	9	36	30
Triestina	Padova	1-0	Triestina	41	30	9	14	7	39	29
Riposa: Pordenone, Santarcangelo.			Pordenone	41	31	10	11	10	40	42
			Renate	40	30	10	10	10	30	30
			Fano - Mestre	39	30	10	9	11	31	30
			Albinoleffe	39	30	11	5	14	27	35
			Ravenna	38	30	11	5	14	27	35
			Feralpisalò - Santarcangelo	37	31	8	13	10	26	32
			Gubbio - Triestina	37	31	6	15	10	30	37
			Sambenedettese - Teramo	36	31	6	15	10	30	37
			Gubbio	32	31	8	8	15	32	44
			Vicenza - Pordenone	29	30	8	9	13	26	32
			Padova - Albinoleffe	29	30	8	9	13	26	32
			Reggiana - Bassano	16/4	ore 20.45					
			Riposa: Fermana, Sudtirol.							
			Fano	28	30	6	10	14	22	31

PROSSIMO TURNO: 15/04/2018

Renate - Ravenna ore 14.30

Fano - Mestre ore 16.30

Feralpisalò - Santarcangelo ore 16.30

Gubbio - Triestina ore 16.30

Sambenedettese - Teramo ore 16.30

Vicenza - Pordenone ore 16.30

Padova - Albinoleffe ore 20.30

Reggiana - Bassano 16/4 ore 20.45

Riposa: Fermana, Sudtirol.

Fano 28 30 6 10 14 22 31

L'Albinoleffe la chiude in un tempo: 3-0 all'intervallo

Nel finale arriva il gol della bandiera firmato da Guerra ma la prestazione è disastrosa e la classifica piange

Sergio Zanca BERGAMO

Una disfatta. La Feralpisalò, che in trasferta non aveva mai perso con più di un gol di differenza, è crollata allo stadio «Azzurri d'Italia» contro un Albinoleffe combattivo, scattante, deciso. Non c'è stata storia. Nella mezz'ora iniziale i bergamaschi hanno firmato una doppietta con Gusu, che in campionato non aveva mai segnato. Il romeno ha imperversato, sfruttando implacabile i varchi.



Davide Voltan prova l'affondo

Adesso la classifica piange. Scavalcata dal Sudtirol, schierando Mattia Marchi e Ponce al posto di Ferretti e Guerra, capocannoniere del girone con 16 gol. In difesa mancano col rischio di ruzzolare ancora più indietro. Ma è stata l'incapacità di lottare a provocare le maggiori perplessità. La squadra è persa di carta velina, fragile e inconsistente.

In tribuna c'è Prina, ex Entella e Mantova, il cui nome in passato è stato associato alla panchina dei gardesani. Domenico Toscano cambia il tandem d'attacco, schierando Mattia Marchi e Ponce al posto di Ferretti e Guerra, capocannoniere del girone con 16 gol. In difesa mancano col rischio di ruzzolare ancora più indietro. Ma è stata l'incapacità di lottare a provocare le maggiori perplessità. La squadra è persa di carta velina, fragile e inconsistente.

Domenico Toscano cambia il tandem d'attacco, schierando Mattia Marchi e Ponce al posto di Ferretti e Guerra, capocannoniere del girone con 16 gol. In difesa mancano col rischio di ruzzolare ancora più indietro. Ma è stata l'incapacità di lottare a provocare le maggiori perplessità. La squadra è persa di carta velina, fragile e inconsistente.

ri) e Staiti (squalificato). Emerson torna a svolgere il compito di regista arretrato.

IL MODULO (3-5-2) è lo stesso dei padroni di casa, che, a loro volta, cambiano molto dopo la sconfitta di Fano. Poco da segnalare in avvio. Al 15' il punteggio si sblocca. È una fiammata che lascia il segno. Su angolo di Giorgione, arriva dalla parte opposta Gusu, che insacca, non contrastato con efficacia da Magnino. La Feralpisalò, sorpresa, stenta a riorganizzare le contromosse. E Ranellucci deve intervenire alla disperata su Kouko, liberatosi al tiro: angolo.

Voltan prova con un tiro da fuori, bloccato a terra. L'Albinoleffe segna con Giorgione, su passaggio di Gusu, ma è in fuori gioco, e l'arbitro annulla. Il 2-0, però, è rinviato di poco. Al 26' lungo spiovente di Gelli da sinistra: sulla destra giunge Gusu, che devia vanamente contrastato da Parodi: Cagliioni cerca di metterci la mano, ma è rete. I bergamaschi sembrano assatanati, e corrono a pieni polmoni.

Albinoleffe 3
Feralpisalò 1

ALBINOLEFFE	FERALPISALÒ
3-5-2	3-5-2
Coser 6	Cagliioni 5.5
Solerio 6.5	Magnino 4.5
Gavazzi 6.5	Ranellucci 5.5
Zaffagnini 6.5	Martin 5.5
Gusu 8	Vitofrancesco 5
Giorgione 6.5	(11°st Guerra) 6
Di Ceglie 6	Emerson 5
(42°st Coppola) sv	(32°pt Raffaello) 6
Agnello 6	Dettori 5.5
(27°pt Nichetti) 6	Voltan 5
Gelli 7	(23°st Capodaglio) 6
Colombi 7.5	Parodi 4.5
(23°st Pellicano) 6	(9°st Tantardini) 6
Kouko 6	Mattia Marchi 5.5
(42°st Ravasio) sv	Ponce 5
	(11°st Ferretti) 5.5
All. Alvini	All. Toscano

A disposizione ALBINOLEFFE: Chiriac, Mondonico, Montella, Badam. FERALPISALÒ: Livieri, Arrighi, Luche, Bagadur, Turano, Marchetti, Loi. Arbitro: Andreini di Forlì 6.5 Reti: p.t. 15' e 26' Gusu (A), 44' Colombi (A); s.t. 40' Guerra (F) Note: spettatori 1.209, compresi gli abbonati. Ammoniti Colombi (F) e Voltan (F). Angoli: 7-3 per l'Albinoleffe. Recupero: 1+3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Martin cerca spazio tra le maglie di un'Albinoleffe attenta e ordinata

Per la Feralpisalò una batosta che complica la rincorsa alle posizioni di vertice

Le altre partite

Bassano Virtus 2	Fermana 1	Mestre 0	Ravenna 1	Südtirol 2	Teramo 1	Triestina 1
Sambenedettese 0	Gubbio 0	Vicenza 0	Reggiana 2	Fano 0	Renate 1	Padova 0
BASSANO (3-2-1): Grandi 6, Andreoni 6, Pasini 6.5, Bizzotto 7, Karkavlis 6.5, Bianchi 6 (19' st Salvi 6), Botta 6.5, Proia 6.5 (29' st Zonta sv), Venitucci 6 (24' st Gashi 7), Minesso 6.5, Diop 6.5 (29' st Fabbro sv). A disposizione: Costa, Piras, Barison, Bonetto, Tronco, Stevanin, Zarpellon, Romagnola, All. Colella.	SAMBENEDETTESE (4-4-2): Perina 6, Conson 5, Miceli 6, Patti 5.5, Tomi 5.5 (13' st Esposito 5.5), Rapisarda 6, Marchi 6.5, Gelonese 5.5 (13' st Bacchiovic 5), Bellomo 6 (29' st Di Massimiro sv), Valente 6, Stanco 5.5 (13' st Miracoli 5). A disposizione: Aridità, Ceka, Mattia, Di Pasquale, Demofonti, Candellori, All. Capuano. Arbitro: D'Apice di Arezzo 6.5. Reti: 9' st Minesso, 41' st Gashi.					